

Conti pubblici
LA RIFORMA DEI TRIBUTI**Domani tavolo al via.** Confronto anche su schema federale, semplificazione e prelievo sui consumi**Le richieste.** Confindustria: modificare le imposte indirette - Cisl e Uil: tassare le rendite

Il fisco riparte dalla famiglia

Ipotesi detrazioni e assegni in unica voce - Bersani scrive a Tremonti: dialogo

Marco Mobili
ROMA

Il "fattore famiglia" è la prima carta che il governo potrebbe calare sul tavolo del nuovo fisco. Tra le idee che saranno analizzate domani durante l'incontro tra il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e le parti sociali, potrebbe esserci l'unificazione delle attuali voci di spesa dello stato per sostenere i nuclei numerose: il fisco con le detrazioni e l'Inps con gli assegni familiari. La strada da battere, con tutta probabilità, sarà quella di ricondurre in unica voce il sostegno alle famiglie magari lasciandolo all'assistenza e non al comparto fisco. Un processo di accorpamento, questo, che si muove nel solco della semplificazione dell'intero sistema destinato, nelle intenzioni del ministro, a un'eliminazione delle oltre 241 forme di esenzione oggi esistenti. All'interno di questa rimodulazione sarà possibile, inoltre, recuperare le risorse per riscrivere il fisco.

L'ipotesi estrema potrebbe essere quella di eliminare le voci di detrazioni, deduzioni, bonus e crediti d'imposta che oggi occupano pagine e pagine delle istruzioni e dei modelli di dichiarazione. Si pensi alla detrazione degli interessi per mutui, ormai spalmata su più pagine in virtù della data di acquisto dell'immobile o della sua tipologia.

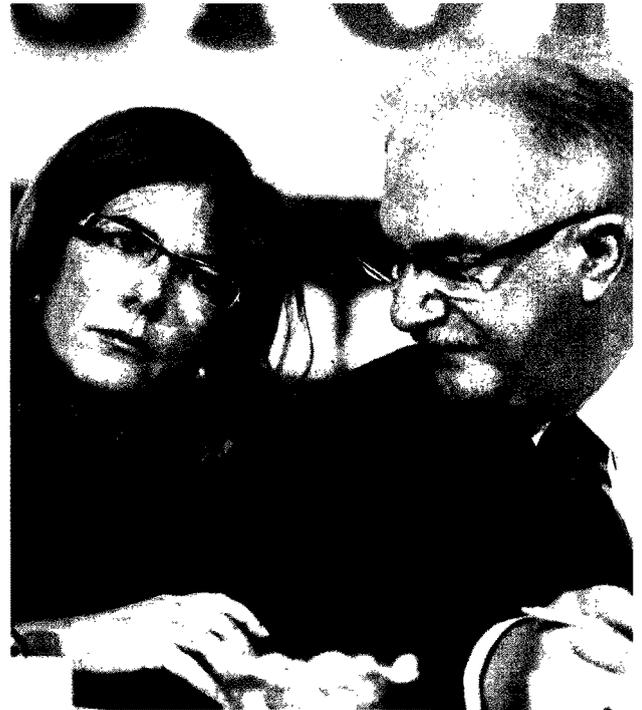
Un taglio drastico che risparmierebbe la famiglia, come detto, e il lavoro dipendente. Due punti fermi anche per l'opposizione. In una lettera inviata ieri a Tremonti dal leader del Pd, Pierluigi Bersani, viene esposta la proposta di un nuovo fisco volto principalmente ad alleggerire la pressione fiscale per imprese, lavoro e redditi familiari, al fine di stimolare investimenti, consumi e occupazione.

Certo è che il terreno delle semplificazioni sarà quello più scivoloso: le complicazioni del sistema sono spesso dettate sia dall'estrema rincorsa dell'equità fiscale magari con la concessione di detrazioni, deduzioni o crediti di imposta per le imprese, sia dalla necessità di acquisire dati e informazio-

ni utili ai fini dei controlli.

In realtà alcune tracce di semplificazione sono state già disseminate con i decreti attuativi del federalismo approvati in via preliminare dal governo. I principi dalle "persone alle cose" o dal "complesso al semplice", più volte indicati come cruciali dal Tremonti come le direttrici su cui si muoverà il futuro sistema tributario italiano, sono stati già in parte tradotti nel decreto sulla fiscalità dei comuni o in quello dedicato al prelievo regionale.

Con l'arrivo dell'imposta unica immobiliare, ad esempio, l'oggetto del tributo diventa l'immobile e i servizi ad esso collegati. Il processo di semplificazione proposto con l'Imu, inoltre, prevede l'accorpamento in una sola voce di almeno altre sette forme di prelievo, con relative aliquote, detrazioni, esenzioni e altro. Il fisco regionale in salsa federalista, poi, introduce i primi embrioni di sostegno fiscale alle famiglie concedendo ai governatori di ampliare le detrazioni per le famiglie numerose.

**Confronto aperto.** Emma Marcegaglia con Raffaele Bonanni